

ordine degli architetti
pianificatori, paesaggisti
e conservatori della provincia
di monza e della brianza

20 OTTOBRE
ORE 19,00

TEATRO BINARIO 7

via F. Turati 8, Monza

SERATE DI ARCHITETTURA E DESIGN 2026



Quintus Miller e Paola Maranta si sono conosciuti negli anni '80 durante gli studi al Politecnico federale di Zurigo (ETH).

Determinante è stato l'insegnamento dell'architettura analogica, con cui Fabio Reinhard e Miroslav Sik hanno messo in discussione l'orientamento tradizionalmente politecnico di questa scuola e il suo profondo radicamento nell'architettura moderna. Attraverso uno stretto confronto con modelli di riferimento, provenienti per lo più dal periodo primo-moderno o premoderno, nacquero all'epoca progetti evocativi, ricchi di atmosfera e spesso addirittura teatrali.

Un elemento narrativo caratterizza ancora oggi l'architettura di Miller & Maranta. I loro edifici raccontano storie.

Della tenacia e della volontà di sfidare la natura inospitale sul Passo del San Gottardo. Della storia geologica e del mondo sotterraneo intriso di miti nel Gletschergarten di Lucerna. Oppure della trasformazione di un quartiere da zona residenziale di lusso a zona commerciale e poi di nuovo a zona residenziale privilegiata sulla Hardstrasse di Basilea, solo per citarne tre. I temi sono quelli dei rispettivi luoghi. «Costruire è continuare a costruire»: questo aforisma del sociologo, critico e pedagogo Lucius Burckhardt vale per Miller & Maranta anche laddove, a prima vista, abbiamo a che fare con opere autonome e isolate.

Spesso si tratta di proseguire la costruzione su un edificio esistente, ma sempre di un proseguimento consapevole in un luogo la cui morfologia, storia e significato sono stati prima studiati con cura. E di proseguire la tradizione di un progetto edilizio, la cui essenza viene approfondita e successivamente reinterpretata. È chiaro che un'architettura di questo tipo, che risponde sempre in modo nuovo e specifico alle circostanze, debba essere variegata.

La narrazione avviene attraverso i mezzi propri dell'architettura: l'effetto e il significato delle forme, la drammaturgia delle sequenze spaziali, i materiali e la luce. La perfezione, spesso sorprendente, non è fine a se stessa. Consente piuttosto di ottenere effetti che si possono realizzare solo se si conoscono e si padroneggiano con precisione le peculiarità e le potenzialità dei mezzi impiegati. In stretta collaborazione con gli esecutori, le loro conoscenze e competenze vengono valorizzate.

Testo di Martin Tschanz

MILLER & MARANTA

ARCHITETTURA E' MEMORIA

PER I PROFESSIONISTI ISCRITTI AD ORDINI PROFESSIONALI LA PARTECIPAZIONE È POSSIBILE PREVIA ISCRIZIONE DAL SITO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI SEZIONE "FORMAZIONE"

AL FINE DELL' AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE SONO STATI RICHISTI AL CNAPPC N°2 CFP VALEVOLI PER IL TRIENNIO 2026/2028